

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Osate la Vita – Piana degli Albanesi

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

SETTORE	assistenza
AREA	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
CODICE	A03

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo principale trova la sua piena realizzazione nella declinazione di 4 obiettivi generali:

OBIETTIVO GENERALE 1:

Promuovere la crescita umana e sociale dei minori;

OBIETTIVO GENERALE 2:

Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;

OBIETTIVO GENERALE 3:

Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico, favorendo anche la relazione con le generazioni passate e nello specifico con le persone anziane, patrimonio di esperienza e saperi;

OBIETTIVO GENERALE 4:

Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Settore: A - Assistenza Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale Codice: 03	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 Centro diurno (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 225245 Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155	
Riferimento al programma Semi Educativi Obiettivo del programma: obiettivo 4 dell'AGENDA 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti Ambito d'azione del programma: ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 1
	<i>Promuovere la crescita umana e sociale dei minori</i>
Bisogno 1 Situazione di disagio socio-culturale che interessa i minori e gli adolescenti e rende loro difficile l'inserimento nella scuola, il rendimento scolastico, la socializzazione con i coetanei, ostacolando il normale sviluppo socio-psicologico e le relazioni interpersonali. Colmare le disattenzioni che spesso i piccoli vivono nei loro contesti familiari	OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)
	<p>Ob.1.1 Far acquisire al minore maggiore consapevolezza di sé ed accrescere la sua autostima.</p> <p>Ind.1.1 Aumento del grado di autonomia almeno del 50% e assunzione di responsabilità in ciascun minore che frequenta i Centri entro la fine del progetto</p> <p>Ob.1.2 Favorire i rapporti interpersonali e i processi di socializzazione</p> <p>Ind.1.2 Grado di partecipazione consapevole e corretta alle diverse iniziative di socializzazione >60%.</p> <p>Ob.1.3 Orientare i minori verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono</p> <p>Ind. 1.3 Numero di minori che migliorano le capacità relazionali, la cura della persona e delle cose e che accedono spontaneamente alle attività di socializzazione (giochi, sport, teatro): aumento del 20% ovvero >60</p>
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 2: <i>Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;</i>

	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Bisogno 2 Difficoltà da parte di molte famiglie socialmente, economicamente e culturalmente svantaggiate, presenti nel territorio, ad assicurare ai propri figli un'istruzione e un'educazione adeguata e conseguente richiesta di aiuto nello accompagnamento scolastico dei propri figli. Mancanza, nel territorio di un servizio educativo domiciliare che serva da supporto e sostegno ai genitori o alle madri in difficoltà.</p>	<p>Ob.2.1 Far scoprire al minore le proprie capacità e attitudini, potenziandone le abilità e i processi apprenditivi. Ind.2.1 Aumento del grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore entro la fine del progetto >50%</p> <p>Ob.2.2 Accompagnare quotidianamente il minore nel suo processo di apprendimento scolastico con interventi sempre più individualizzati Ind.2.2 Riduzione del rapporto operatori/minori da 1/10 a 1/5 ed aumento del 30% delle attività didattiche svolte nei centri</p> <p>Ob.2.3 Accrescere il successo scolastico dei minori nelle materie in cui presentano maggiori difficoltà Ind.2.3 Progressione nei risultati scolastici, con un miglioramento nel profitto >80% dei minori presenti sui territori</p> <p>Ob.2.4 Elaborare in collaborazione con gli insegnanti piani di intervento individualizzati Ind.2.4 Aumento del livello di accompagnamento personalizzato, passando da un rapporto operatore/minore 1/10 a 1/5 e miglioramento del rendimento scolastico almeno del 50% entro la fine del progetto.</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i></p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 3 <i>Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;</i></p>
	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Bisogno 3 Mancanza di un contesto culturale attento ai bisogni ed alle problematiche degli adolescenti. Impoverimento culturale e sociale nel territorio e mancanza di strutture e servizi, di opportunità e iniziative, e persino di luoghi di aggregazione culturale e sociale.</p>	<p>Ob.3.1 Far acquisire nei ragazzi di età compresa tra 11-14 anni la consapevolezza di una crescita culturale necessaria alla propria realizzazione umana e lavorativa Ind.3.1 n° di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori >8/10</p> <p>Ob.3.2 Attuare interventi e strategie volte a rimuovere le cause di disamore per lo studio e abbandono scolastico Ind.3.2 aumento dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori che frequentano i Centri entro la fine del progetto >60%</p> <p>Ob.3.3 promuovere e organizzare attività oratoriali finalizzate alla prevenzione del disagio sociale e di atteggiamenti conflittuali Ind.3.3 Aumento del grado di partecipazione alle attività oratoriali con un apprezzabile riduzione dei rapporti conflittuali tra coetanei >40%</p>

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: 03

SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870 ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053 S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	
Riferimento al programma Semi Educativi	
Obiettivo del programma: obiettivo 4 dell'AGENDA 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	
Ambito d'azione del programma: ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 4 <i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i>
	OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 4 Aiuto e sostegno da parte delle famiglie nell' azione educativa dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Necessità di garantire la scolarizzazione dei bambini di 3 e 4 anni di età, assicurando la frequenza scolastica che non sempre a loro è consentita dalla scuola statale e sopperire alla mancanza di asili nido nei Comuni di Piana degli Albanesi e Mezzojuso.	Ob.4.1 avviare i piccoli ad una positiva interazione con la realtà umana, naturale ed artificiale Ind.4.1 numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare >35 Ob.4.2 Far prendere coscienza della propria identità Ind.4.2 Frequenza quotidiana della scuola dell'infanzia da parte di ciascun bambino con superamento di atteggiamenti di timidezza e controllo dell'emotività > 85% Ob.4.3 Superare atteggiamenti egocentrici e imparare il rispetto dell'altro. Ind.4.3 Aumento del grado di partecipazione dei bambini alle attività e acquisizione di regole di convivenza entro la fine del progetto >55% Ob.4.4 Avviare processi di scolarizzazione e socializzazione attraverso le relazioni con il gruppo dei coetanei e con gli adulti Ind.4.4 Aumento del n° di relazioni significative nel rapporto affettivo fra il bambino e l'adulto e fra il bambino e i propri coetanei > 30

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo ai minori che vivono condizioni di disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi. In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle funzioni: progettuali, educative e operative ma in nessun caso e per nessun motivo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori. In generale, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni, educative, di animazione e di assistenza: *lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto.*

Il ruolo dei giovani volontari avrà un'evoluzione graduale: **in una fase di ingresso presso i centri diurni di aggregazione per minori viene loro richiesto uno spirito di ascolto, osservazione ed apprendimento. Nelle successive fasi temporali di svolgimento del progetto è richiesta partecipazione attiva e propositiva nella realizzazione di azioni ed interventi da loro stessi ideati, mettendo a frutto le proprie competenze personali e quelle acquisite nella prima fase del percorso.**

Nello specifico e relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari:

- Parteciperanno come osservatori all'individuazione dei destinatari; all'esame della modulistica; all'aggiornamento delle informazioni relative ai destinatari; alla compilazione delle schede di rilevazione degli interventi predisposte dallo Staff di progetto.
- Acquisiranno conoscenza su tutti i Servizi Sociali del Comune e sul lavoro di rete che verrà effettuato con gli altri servizi coinvolti (ASP6, Ufficio del Giudice Tutelare, associazioni),
- Parteciperanno all'elaborazione e aggiornamento dei piani di intervento, contribuendo, in base alla propria competenza e capacità/attitudine, ad ipotizzare possibili attività da implementare.
- Svolgeranno le attività definite nel piano d'intervento redatto per ogni destinatario, con l'obiettivo di rafforzare la rete parentale, amicale e sociale del destinatario, avendo cura di segnalare tempestivamente all'operatore caritas, condizioni di rischio o eventuali problematiche.
- Effettueranno l'attività di promozione delle risorse del territorio al fine di avviare o consolidare forme di collaborazione e di rafforzamento della rete territoriale.
- Avranno cura di registrare ed inoltrare periodicamente agli operatori incaricati di monitorare l'attività tutte le informazioni riguardanti gli interventi.

Il volontario svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dagli operatori Caritas e dall'OLP i giovani volontari approfondiranno, anche attraverso la consultazione di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per facilitare l'incontro tra i giovani volontari e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari affiancheranno gli operatori Caritas preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) sugli strumenti che la Caritas offre alle persone di cui si fa carico (utenti ordinari e straordinari) sulle modalità di fruizione, etc.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni specifiche e per quanto riguarda la conduzione o l'affiancamento nei laboratori, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre i volontari saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nella disponibilità settimanale (una volta alla settimana) di un confronto con i giovani che vogliono fare l'esperienza del servizio civile;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

I volontari assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

I volontari infine saranno inseriti attivamente all'interno dell'equipe delle sedi di progetto e la loro attività quindi non sarà limitata allo svolgimento di mansioni meramente esecutive, ma anche al coinvolgimento nelle fasi di programmazione delle attività stesse, stimolando in essi le capacità organizzative e di progettazione del servizio e puntando a garantire la condivisione degli obiettivi perseguiti. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- Valutazione dei bisogni espressi dai minori
- elaborazione di proposte per i minori
- Reperimento di materiale vario per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- programmazione mensile delle attività (il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente fra l'Operatore Locale di Progetto, i volontari in servizi civile e gli altri operatori Mensilmente sarà stilato il piano di impiego settimanale e ogni settimana OLP e volontari in servizio civile effettueranno un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana)
- una verifica quindicinale sull'andamento delle attività.

Modalità d'impiego dei volontari

Il progetto prevede l'inserimento di **n. 15 volontari in servizio civile** che si occuperanno di svolgere funzioni e compiti a prevalente contenuto educativo, relazionale ed assistenziale.

Segue la descrizione dettagliata di ruoli e attività suddivise per singola attività come descritte al paragrafo 6.1.

SEDE Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 Centro diurno (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 225245 Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Conoscenza delle sedi di attuazione e Inserimento graduale nelle sedi di attuazione	I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza del Centro di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto.
OBIETTIVO 1 (Promuovere la crescita umana e sociale dei minori) e Obiettivo specifico corrispondente nella numerazione	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<input type="checkbox"/> 1.1 Attività individuali mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore.	I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Percezione e ascolto dei bisogni del minore; elaborazione di proposte per minori; stesura di piani di intervento personalizzati; ideazione e realizzazione del laboratorio del disegno; ideazione e realizzazione del laboratorio sonoro; ideazione e realizzazione del laboratorio espressivo – corporeo; organizzazione di giochi individuali e collettivi.
1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale.	I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: laboratorio teatrale; laboratorio di musica insieme; <i>I volontari stabiliranno con gli operatori le feste e le ricorrenze per gli spettacoli, sceglieranno e procureranno i copioni delle rappresentazioni teatrali. Provvederanno da soli alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i bambini nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari ricercheranno i brani musicali da far ascoltare ai bambini, organizzeranno momenti di karaoke, allestiranno e cureranno un coro di bambini.</i>
<input type="checkbox"/> 1.1/ 1.2/ 1.3 Attività ludico-ricreative.	I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive; Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo; attività di gruppo per favorire la socializzazione; attività di animazione socio-culturali. <i>I volontari organizzeranno allenamenti e gare sportive, inviteranno alle i familiari dei bambini, provvederanno ad allestire il laboratorio grafico/pittorico con tutto il materiale occorrente, ideeranno e organizzeranno vari giochi di gruppo individuando spazi idonei.</i>
OBIETTIVO 2 Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
2.1 / 2.2 Interventi di sostegno e recupero scolastico.	I volontari saranno direttamente impegnati nel laboratorio di recupero scolastico con l'aiuto nello svolgimento dei compiti per casa e doposcuola con attività di rinforzo e schede di consolidamento, attività didattiche varie e graduate che implicano le diverse discipline di studio, soprattutto per le materie in cui i bambini incontrano maggiori difficoltà. I volontari incontreranno ogni

	<p>mese gli insegnanti, seguiranno in modo individualizzato i bambini nella preparazione degli esami di licenza media.</p>
<p>2.2 Interventi di sviluppo e potenziamento scolastico</p>	<p>I volontari seguono i ragazzi in una fase non più di recupero ma di potenziamento, quindi oltre al normale svolgimento dei compiti per casa, aiuteranno i bambini con schede di approfondimento, attività di ricerca, sostegno nei lavori di gruppo, nell'uso del pc e di internet, di ricerche in enciclopedia</p>
<p>2.3 /2.4 Interventi educativi e didattici personalizzati anche in collaborazione con gli insegnanti</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: elaborazione di proposte per minori stesura di piani di intervento personalizzati concordati con gli insegnanti.</p>
	<p><i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio degli operatori dei centri i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</i></p>
<p>OBIETTIVO 3 Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;</p>	
<p>CODICE E TITOLO ATTIVITA' <i>(cfr. punto 9.1)</i></p>	<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</p>
<p>3.1 Interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio anche con l'utilizzo del pc e di software. 3.2 Organizzazione di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. 3.2 Doposcuola e supporto didattico per favorire il superamento delle difficoltà scolastiche. 3.2 Aiuto nella preparazione agli esami di licenza media. 3.2 Interventi educativo-didattici in collaborazione con gli insegnanti.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Laboratorio di recupero scolastico con aiuto nello svolgimento dei compiti e doposcuola, colloqui quindicinali con gli insegnanti, programmazione con gli insegnanti e gli operatori di interventi di recupero scolastico personalizzati e tutoraggio di tali interventi, attività di potenziamento e di approfondimento delle discipline; aiuto nell'uso del pc, per le ricerche, programmazione con gli operatori e realizzazione di interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio, anche con l'utilizzo del pc e di software; aiuto individualizzato nella preparazione degli esami di licenza media, programmazione di un calendario e organizzazione logistica di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. <i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio degli operatori dei centri i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</i></p>
<p>3.3 Attività di oratorio. 3.3 Attività ludico-ricreative: organizzazione di incontri, feste e giornate di animazione e uscite nel territorio. 3.1 / 3.2 /3.3 Attività di animazione e di socializzazione volte a favorire l'incontro e gli scambi interpersonali fra coetanei. 3.3 Organizzazione di giochi e di competizioni agonistiche vissute come momenti di divertimento e non come competizione o rivalità.</p>	<p>Per la realizzazione delle attività relative all'obiettivo 3 i volontari saranno impegnati insieme con gli operatori nella ideazione e in maniera autonoma nella realizzazione dei seguenti laboratori: Laboratorio teatrale Laboratorio di musica d'insieme Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive Uscite ed escursioni Feste e momenti di socializzazione Incontri fra coetanei Proiezione di films e Cineforum per ragazzi. <i>I volontari sceglieranno insieme ai ragazzi i copioni delle rappresentazioni teatrali. Insieme provvederanno alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i ragazzi nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari e ragazzi sceglieranno i brani musicali da far ascoltare ai</i></p>

<p>3.3 Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali.</p>	<p><i>bambini, organizzeranno momenti di karaoke; organizzeranno allenamenti e competizioni agonistiche in cui inviteranno i familiari dei ragazzi. Saranno direttamente impegnati nelle ideazione, programmazione del calendario e l'organizzazione degli incontri a tema per i ragazzi: provvederanno alla scelta di tematiche adolescenziali e alla ricerca del materiale relativo, inviteranno agli incontri alcuni specialisti e i familiari dei ragazzi, realizzando volantini e inviti; organizzeranno le feste, le brevi uscite ed escursioni nel territorio limitrofo del Comune. In modo del tutto autonomo programmeranno e realizzeranno tutte le attività di oratorio e gli incontri di socializzazione fra coetanei, organizzeranno incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi. Saranno i volontari a scegliere i films da proiettare, stabilendo un calendario quindicinale, dopo la visione del film scelto, affronteranno con i ragazzi tematiche inerenti il razzismo, la mafia, la droga, la violenza e gli svariati problemi vissuti dagli adolescenti.</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>SEDE COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870 ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053 S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054</p>	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>oscenza delle sedi di attuazione e rimento graduale nella sede di attuazione</p>	<p>I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza dei Centri di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto</p>
<p>OBIETTIVO 4 <i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i></p>	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>4.1 Giochi imitativi e simulativi; 4.1 Attività volte all'esperienza senso-percettiva con l'uso di diversi materiali (acqua, terra farina, sabbia, colori a dita etc.); 4.1 Attività grafico- pittoriche; 4.1/ 4.4 Attività sonoro-musicali. 4.2 / 4.3 / 4.4 Giochi funzionali liberi, guidati e di gruppo; 4.3 /4.4 Attività motorie libere e guidate con l'utilizzo di piccoli attrezzi (birilli, corda, cerchi, palla, etc.). 4.4 Esercizi prelettura e di prescrittura</p>	<p>In ciascun Centro il volontario affianca gli insegnanti e gli altri operatori della Scuola dell'Infanzia nello svolgimento di tutte le attività didattiche. Inoltre, coordinato dalle Suore, si occupa dell'assistenza e del sostegno ai bambini più svantaggiati spesso provenienti da famiglie indigenti e disagiate, accudendoli in semiconvitto presso il Collegio. <i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio i volontari osservano ed apprendono le metodologie degli insegnanti, entrano in relazione con i bimbi, stabilendo un primo rapporto di amicizia, attraverso soprattutto la conduzione di semplici giochi liberi e guidati (cerchi, corse, piccole gare etc.). In seguito il volontario gestisce in modo più autonomo giochi imitativi e simulativi (danza, ascolto di musica, attività ginniche e di espressione corporea). Il volontario partecipa alla programmazione e realizzazione di attività fisico-motorie e segue i bimbi nelle attività finalizzate allo sviluppo senso-percettivo. Il volontario supporta gli operatori nell'allestimento di spettacoli e di concerti in occasione di feste e ricorrenze, come previsto per la programmazione di attività sonoro-musicali. Aiuta il gruppo di bambini di 5 anni negli esercizi di prelettura e prescrittura e nelle attività grafico-pittoriche.</i></p>

SEDE	MATTINA	POMERIGGIO
Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876		dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Centro diurno (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 225245		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870	dalle ore 08.00 alle 13.00	
ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053	dalle ore 08.00 alle 13.00	
S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	dalle ore 08.00 alle 13.00	

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 15, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto;

Disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Piana degli Albanesi per i volontari del progetto;

Disponibilità a vivere un percorso di orientamento sociale e professionale volto a promuovere le competenze personali e orientarle verso il mercato del lavoro;

Disponibilità alla partecipazione agli eventi di progetto condivisi tra le sedi che richiedono uno spostamento temporaneo della sede di servizio.

Disponibilità a partecipare periodicamente a giornate di affiancamento presso il patronato Epasa Itaco, esperienze di affiancamento utili per una formazione trasversale sulle opportunità socio assistenziali in favore dei minori, delle fragilità e delle famiglie (l'eventuale impegno sarebbe comunque non superiore ad una volta al mese).

In aggiunta alle festività riconosciute le sedi rimarranno chiuse per la festa del santo patrono e una settimana nel periodo di agosto, in quella settimana sarà richiesto ai volontari la disponibilità a prendere massimo 5 giorni di permesso

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni per 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede di realizzazione Formazione Generale
Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)
Durata(ore) 42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Contenuti della formazione specifica	Ore	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Modulo 1: Accoglienza La Caritas, la sua organizzazione e l'area minori; Il giovane a servizio del minore; Conoscenza del progetto: sedi e procedure operative Contenuti del modulo: Presentazione della caritas diocesana e dei servizi attivi sul territorio; Organigramma della Caritas diocesana; Servizi attivi in diocesi per le persone anziane; Descrizione della sede di progetto, orari, tempi, struttura organizzativa del progetto.	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	<i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i>
Modulo 2: Ruolo all'interno del progetto da parte dei volontari in SCU e lavoro di squadra tra operatori e volontari Contenuti del modulo: Lettura dettagliata del ruolo del volontario (stralcio di progetto) e commento/confronto con il gruppo di volontari; Caratteristiche della collaborazione tra OLP, operatori e volontari del servizio civile; caratteristiche del servizio socio educativo rivolto ai minori con disagio	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	<i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i> <i>Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i>
Modulo 3: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Contenuti del modulo: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione nel servizio, diritti e doveri dei vari soggetti coinvolti, organi di vigilanza, di controllo e di assistenza; rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività del progetto; rischi specifici cui è esposta / esposto e quindi riferiti all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni interne alla caritas diocesana e alla sede di progetto; eventuali pericoli connessi all'uso del materiale per i	10	GENTILE FRANCESCO	<i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i> <i>Elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontariato di servizio civile.</i> <u>Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 (con riferimento alla prevenzione anche ad altre forme di virus</u>

laboratori socio educativi e all'utenza di progetto; misure e le attività di protezione e prevenzione adottate ordinariamente e straordinariamente (pandemia); (cenni) procedure che riguardano il primo intervento, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; nominativi del Responsabile e della Addetta o del Addetto al Servizio di prevenzione e protezione e del medico competente			<u>influenzale) negli ambienti di lavoro</u>
<p>Modulo 4: Dinamiche di gruppo Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti e relazione educativa</p> <p>Contenuti del modulo: Funzionamento del gruppo di lavoro; dinamiche di gruppo all'interno del team degli operatori; dinamiche di gruppo all'interno del gruppo target di progetto; metodi di lavoro di gruppo; apprendimento cooperativo; il gruppo come luogo di confronto e di crescita; cosa è un conflitto; tipologie di conflitto; tecniche di risoluzione del conflitto; il conflitto come esperienza di incontro con l'altro; dinamiche di conflitto come esperienza generativa di relazione</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<p><i>Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i> 2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati <i>Laboratorio di recupero scolastico</i> <i>Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i> 1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale.</p>
<p>Modulo 5: Conoscenza dei destinatari del progetto e dei loro bisogni</p> <p>Contenuti del modulo: Focus sul disagio del minore, sul mondo dell'infanzia; analisi dei bisogni sociali e relazionali; risorse di bambini e adolescenti, strategie di osservazione e modalità di intervento.</p>	3	LA MONICA ANTONIO	<p><i>Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i> <i>Conoscenza delle famiglie dei minori</i></p> <p>3.3 <i>Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali</i></p>
<p>Modulo 6: Il figlio nella famiglia: L'inter-generazionalità</p> <p>Contenuti del modulo: Relazioni e momenti di crisi; regole e capricci; paure e sicurezze</p>	2	MIRANDA TOMA CALAGNA MAURA	<i>Conoscenza delle famiglie dei minori</i>
<p>Modulo 7: Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche dei minori.</p> <p>Contenuti del modulo: Comunicare con i minori in modo efficace; tecniche di ascolto attivo; lo spazio dell'ascolto; il gruppo e le relazioni amicali; il disagio socioculturale e comportamentale ed il suo approccio.</p>	5	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<p>1.1 <i>Attività individuali mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore</i></p> <p><i>Laboratorio del disegno</i> <i>Laboratorio sonoro</i> <i>Laboratorio espressivo- corporeo</i> 1.1 <i>Stesura di piani di intervento personalizzati</i> 4.1 <i>Giochi imitativi e simulativi;</i> 4.1 <i>Attività volte all'esperienza senso-percettiva con l'uso di diversi materiali (acqua, terra farina, sabbia, colori a dita etc.);</i></p>
<p>Modulo 8: Gestione del disagio all'interno di un gruppo di pari</p> <p>Contenuti del modulo:</p>	10	MODICA FRANCESCA MIRANDA TOMA	1.1 <i>Percezione e ascolto dei bisogni del minore</i>

La personalità e la relazione tra pari; Il gruppo e le relazioni amicali; il disagio socioculturale e comportamentale ed il suo approccio; Conoscenza delle problematiche didattiche/educative del minore con disagio socio- culturale – Il disagio nell’età infantile e adolescenziale			3.1 / 3.2 proiezione di film e Cineforum
Modulo 9: La tutela dei minori Contenuti del modulo: legislazione sociale nei confronti dei minori (approfondimento delle normative di settore) - Istruzione, aspetto assistenziale e socio sanitario.	5	CARMEN D’AMICO	1.1 Stesura di piani di intervento personalizzati 2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati Laboratorio di recupero scolastico 3.3 Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali. 3.1 / 3.2 proiezione di film e Cineforum
Modulo 10: Le difficoltà della famiglia rispetto alle dinamiche di crescita nella pre-adolescenza Contenuti del modulo: il mondo della preadolescenza; il conflitto con gli adulti; rapporto genitori figli; la giusta definizione di spazi e regole; Come aiutare i genitori a conoscere i rischi e le opportunità della rete; bullismo e cyber bullismo – pericoli e comportamenti	5	MODICA FRANCESCA MIRANDA TOMA	2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati Laboratorio di recupero scolastico 4.3 /4.4 Attività motorie libere e guidate con l’utilizzo di piccoli attrezzi 4.4 Esercizi prelettura e di prescrizione
Modulo 11: Valore sociale ed educativo del gioco Contenuti del modulo: Conoscenza di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi; il gioco strutturato e il gioco libero; la decodifica educativa del gioco; il laboratorio come “luogo” di esperienza; ban, canti animazione con la musica e con giochi strutturati	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale. Organizzazione di giochi individuali e collettivi Laboratorio teatrale Laboratorio di musica d’insieme 1.1/ 1.2/ 1.3 Attività ludico-ricreative. Laboratorio di attività sportive Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo 3.3 Attività ludico-ricreative: organizzazione di incontri, feste e giornate di animazione e uscite nel territorio. 3.1 / 3.2 /3.3 Attività di animazione e di socializzazione volte a favorire l’incontro e gli scambi interpersonali fra coetanei. 4.1 Attività grafico- pittoriche; 4.1/ 4.4 Attività sonoro-musicali. 4.2 / 4.3 / 4.4 Giochi funzionali liberi, guidati e di gruppo; 4.3 /4.4 Attività motorie libere e guidate con l’utilizzo di piccoli attrezzi
Modulo 12: Conoscenza del contesto territoriale Contenuti del modulo:	5	CARMEN D’AMICO	3.2 incontri finalizzati all’orientamento nella scelta dell’indirizzo di studio.

risorse e opportunità presenti sul territorio; servizi che il territorio offre ai minori; Agenzie educative presenti nel territorio			
Modulo 13: Rielaborazione e verifica degli obiettivi raggiunti Contenuti del modulo: Dialogo aperto con i volontari e verifica degli obiettivi raggiunti	2	LA MONICA ANTONIO	Verifica dell'esperienza di Servizio Civile
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA 72			

SEDE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)

Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873

Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876

Centro diurno (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 225245

Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155

COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870

ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053

S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054

Modalità di erogazione

70% - 30%

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Semi Educativi

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4

Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero di volontari GMO: 4

Tipologia giovani con minori opportunità

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione.

Le attività di informazione e sensibilizzazione avranno lo scopo di creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio in grado di garantire il contatto con l'utenza destinataria dell'informazione.

Le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da:

- Centro di ascolto diocesano: spazio di ascolto con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale;
- **Patronato Epasa-Itaco Palermo: con il quale è stato stipulato un accordo di RETE e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile;**
- Sportello progetto Policoro: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione;
- Cooperativa sociale Kleise: **con il quale è stato stipulato un accordo di partenariato e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile e ad assisterli nella fase di compilazione della domanda**

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto prevede la seguente cronologia di azioni:

Parrocchie ed enti ecclesiastici

- individuazione dei principali enti che hanno come pubblico obiettivo i giovani;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo;

Associazioni

- individuazione delle principali realtà presenti sul territorio che hanno come pubblico obiettivo giovani;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo;

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto** e nello specifico:

Risorse Umane ulteriori:

Orientatore professionale/pedagogista: Dott. Antonio La Monica - collaboratore Caritas, già individuato per il percorso di tutoraggio, che sarà disponibile a costruire insieme al giovane volontario con minori opportunità un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore secondo il seguente TIMING:

n°2 incontri nel quarto mese di progetto: anamnesi della storia formativa e professionale dei giovani; n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: portfolio e del progetto professionale; n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa Maura Calagna –operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione.

Assistente sociale: Dott.ssa Carmen D'Amico - una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani una volta al mese per intercettare le condizioni sociali, personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale e immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica.

Risorse strumentali ulteriori:

Auto/Pulmino: sarà messo a disposizione dei giovani coinvolti l'auto o il pulmino della Caritas per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni;

Notebook: ai giovani coinvolti sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale per le attività da remoto e per la ricerca attiva del lavoro;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative.

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico;

Rimborso carburante per attività di formazione;

Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà al giovane con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alla famiglia del giovane con minori opportunità;

Infine, al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile. Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. Attività obbligatorie: Questionario anamnestic: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Attività facoltative: Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestic di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestic durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e

di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali Si

Specifica attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive)